

Negli archivi di Mosca i documenti sulle circostanze misteriose della morte di Gramsci (Giancarlo Lehner)

Date : 11 Maggio 2016

E' doveroso, da parte mia, rendere [omaggio agli studi ed agli approfondimenti di Luigi Nieddu inerenti la figura di Antonio Gramsci](#) e le circostanze, in effetti, assai sospette, della sua morte. A sostegno delle tesi di Nieddu, negli **archivi di Mosca ho ritrovato documenti eloquenti** (vedi il mio "*La famiglia Gramsci in Russia*", Mondadori 2008) sul fatto che **i comunisti italiani** fossero addirittura **terrorizzati dalla accertata e conclamata volontà di Gramsci**, una volta tornato uomo libero, di scegliere **non di risiedere nella patria del socialismo realizzato, bensì di trascorrere gli ultimi anni nella sua Sardegna**. Un **Gramsci** determinato a **scegliere l'Italia fascista piuttosto che la funesta Unione sovietica** avrebbe attivato uno scandalo intollerabile per il buon nome del comunismo nell'opinione pubblica europea.

Il dossier redatto dal *Stella Blagoeva* sul **conflitto Gramsci-Togliatti** parla espressamente del **progetto di rapire Antonio dalla clinica Quisisana**. Già nel 1936, lo stalinista *Aladino Bibolotti* (*stalinista, partigiano, deputato alla Costituente e poi senatore, ndr*), d'intesa con *Togliatti*, parla dell'**organizzazione del sequestro di Gramsci** (*si veda il mio saggio alla pagina 177*), la qualcosa fornisce materia probante alla **tesi di Nieddu**. Una sola dissonanza, da parte mia, con *Nieddu*, riguardo alla figura della cognata *Tatiana*, via via liberatasi, secondo me, dal ruolo di spia per divenire, specie negli ultimi anni, autentica amica di Antonio, prima della sua strana scomparsa, appena tornata in Urss.

Giancarlo Lehner

(admaioramedia.it)